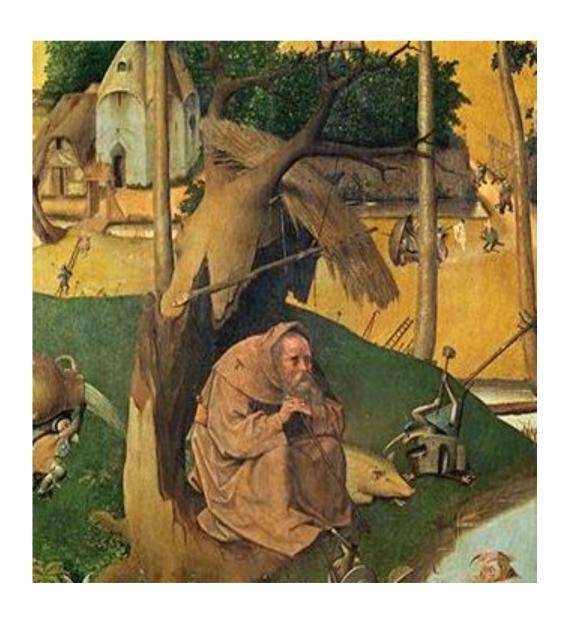




Anno 2023

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA

TEMPO DI QUARESIMA



QUARESIMA TEMPO DI CONVERSIONE



La Quaresima è un tempo di quaranta giorni che ci prepara alla Pasqua. Sono diversi i termini che ricorrono nella liturgia di questo tempo: conversione, penitenza, digiuno. Ma il termine che li raccoglie tutti ed esprime il senso di tutti è "libertà". La penitenza è anzitutto la confessione che ci sono degli "idoli" che ci attraggono e ci illudono rendendoci schiavi delle cose; il digiuno è la purificazione della vita che ci riporta

all'essenziale; la conversione è ritornare a guardare e vivere la vita con gli stessi sentimenti di Gesù, in comunione con Lui.

Per vivere bene la Quaresima non è necessario immaginare grandi gesti, bisogna guardare alla propria vita quotidiana e rinverdirne l'autenticità: quando iniziamo la giornata dove si indirizzano i nostri pensieri? Ebbene, dovremmo sempre mettere al centro non "per che cosa", ma "per chi" decidiamo di spendere il nostro tempo e svolgere le nostre attività. La libertà è fare della nostra vita un albero che, alimentato dalla Parola, germoglia e porta frutti di vita.

Ognuno di noi è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne dei falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a un livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene. (Papa Francesco)

San Leone Magno scriveva che «quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, nella quaresima deve praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati.

A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale, sotto il nome unico di misericordia, abbraccia molte opere buone». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. Secondo papa Francesco, «l'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello».

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso costituisce un'importante occasione di crescita perché ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario» e «ci fa più attenti a Dio e al prossimo», ridestando la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame. La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la preghiera. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia».

La Quaresima va accolta come tempo opportuno e favorevole per mettere ordine nella propria vita. Proponiamo alcune attenzioni:

Dare più tempo alla preghiera

Forse vale la pena di verificare come usiamo il tempo nelle nostre giornate. Possiamo immaginare di concederci meno alla televisione e di riservare qualche momento al silenzio, alla preghiera e alla lettura del Vangelo?

Vivere intensamente l'ascolto della Parola

Le domeniche di Quaresima offrono nell'Eucaristia pagine di Vangelo di Giovanni mettendo in luce un cammino di fede. Nella catechesi parrocchiale affronteremo una lettura spirituale del vangelo di Matteo.

Riscoprire la grazia della confessione

Incontrare la misericordia di Dio e ritornare a sentire che il Signore continua a fidarsi di noi, è una gioia per il nostro cuore. Sentiremo di essere liberi nell'animo e di essere stimolati a indirizzare i nostri passi sulla strada del bene. La grazia di questo Sacramento è energia che ci fa consapevoli di essere capaci di compiere il bene e che il bene compiuto è come un seme che fruttifica con abbondanza.

Sobrietà, digiuno e carità

La Quaresima è proposta come tempo di penitenza, di digiuno e soprattutto di carità. L'invito è di essere più sobri nei consumi; vivere anche l'esperienza del digiuno come libertà dai propri istinti; avvertire che abbiamo la responsabilità di aiutare chi è nel bisogno.



I vangeli della domenica

GESÙ SI MANIFESTÒ COSÌ

1. Tentazioni nascoste - Prima Domenica



In quel tempo Gesù fu condotto nel deserto per essere tentato. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Gesù ha voluto essere così vicino a noi da sottoporsi anche lui al "misterioso e terribile fascino della tentazione": essere tentati significa fare a meno di Dio, vivere senza la sua Parola, non ascoltarlo nelle nostre scelte e nei nostri progetti, confidare soltanto nelle nostre proprie forze e nelle nostre possibilità. Si può cadere in questa tentazione attraverso una eccessiva preoccupazione del denaro, del successo, del benessere materiale. Il tempo di quaresima ci invita ad un risveglio per non cadere in questa tentazione: la vita perderebbe il suo senso. Alla fine, si rimane estremamente soli.

Gesù supera la tentazione ricorrendo alla Parola di Dio e all'essenzialità delle cose. Mi domando: come incontro la tentazione nella mia vita? In quali forme e in quali circostanze? Come mi impegno a non cadere in questa trappola?

2. Una donna e il Signore - Seconda Domenica



Arrivò intanto una donna. Le disse Gesù: "Dammi da bere". Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu che sei Giudeo, chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?". Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio. In te l'acqua diventerà sorgente."

La storia della Samaritana è un racconto di come si fa a diventare cristiani: questa donna incontra Gesù in un gesto molto usuale della sua vita quotidiana: stava prendendo l'acqua per preparare da mangiare. Prima non conosce Gesù, poi parla con lui, si intrattiene in un discorso che si fa sempre più profondo. Alla fine, lo conosce e si sente amata. L'incontro con Gesù è stato un incontro umano che ha fatto luce sulla sua storia e sulla sua vita.

Come mi lascio raggiungere da Gesù? Dove lo so riscoprire nei miei incontri e nelle mie occupazioni quotidiane? Quali parole mi rivolge Gesù, Lui che sa tutto quello che ho fatto? Cerco di ricordare i momenti della mia vita in cui ho sentito in modo particolare la vicinanza di Gesù a me e alle persone che amo?

3. La Verità soffre - Terza Domenica



Gesù disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di Lui.

L'essere cristiani non deve costituire una pretesa (come gli Ebrei si vantavano di Abramo) che ci esime da una continua conversione e da una permanente umiltà di cuore. L'essere cristiani è un permanente appello a "fare verità" dentro di noi: senza paure, senza ipocrisie, senza pigrizie. Per "fare verità" è necessario restare attenti e fedeli alla "Parola": l'ascolto delle parole di Gesù ci rende "liberi", cioè profondamente disponibili ad amare fino al sacrificio di se stessi.

Posso dire di "fare verità" sulla mia vita perché sono attento a quello che sono e a come mi comporto? Posso dire che faccio di tutto per non essere doppio, o bugiardo, o orgoglioso, o ipocrita? Conosco le parole di Dio? Che cosa mi chiederebbe di più urgente in questo momento il Signore? Di che cosa ho più bisogno? Quelli che mi sono più vicini che cosa giustamente avrebbero diritto di ricevere da me?

4. Finalmente la Luce - Quarta Domenica



Gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Gesù, incontrandolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Gli rispose: "Io credo Signore!". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?"

La storia del cieco nato può anche essere letta come una parabola che insegna come a poco a poco si può arrivare alla luce, cioè a come vedere chiaro sulla propria vita, sulla propria storia e sulle proprie relazioni. Un reale rapporto con Gesù, che restituisce la luce (vista) ci aiuta ad uscire dalle nostre confusioni e dalle nostre incertezze. Ci fa capire quali passi dobbiamo compiere e quali propositi dobbiamo fare. In un'epoca così complessa come la nostra è facile sentirsi smarriti: la fede ritornerà ad essere una via sicura e un segreto prezioso per vivere. In questo periodo della mia vita sono forse preso da una certa "confusione interiore"? Dove vanno i miei pensieri, le mie preoccupazioni, i miei timori e le mie speranze? Quali sono le cose che credo di vedere bene e di capire giustamente, ma forse in realtà non mi sono così chiare? Come Gesù potrebbe ancora "aprirmi gli occhi"? Su che cosa? Verso quali persone?

5. Se credi, vedrai - Quinta Domenica



Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me anche se muore, vivrà. Credi tu questo?" Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo!". Gesù allora, quando la vide piangere, si commosse profondamente, si turbò e disse: "Dove l'avete posto?" Molti, alla vista di quello che aveva compiuto, credettero in lui.

Il racconto della risurrezione di Lazzaro apre il cuore del credente alla speranza cristiana: Giovanni ha voluto presentare in questa pagina una anticipazione della risurrezione di Gesù. Il passare del tempo e l'esperienza dei propri vissuti ci porta al supremo interrogativo del senso ultimo della vita e quindi alla domanda sulla morte e sulla vita eterna. Gesù si presenta come il Signore della vita che raccoglie ogni lacrima e garantisce una pienezza di esperienza più forte della morte.

Hai il coraggio di farti le domande ultime sul senso della vita, sul perché della gioia e del dolore, sulla inevitabile esperienza della morte, sulla vita eterna? Credi tu questo? Si ha ancora il coraggio di affrontare questi discorsi tra le persone che frequenti e che ami? So coltivare il senso della vita eterna? So dare ai miei figli la forza di questi interrogativi e le loro risposte? Sono forse occupato troppo d altre cose, per cui non mi impegno più in questa trasmissione della fede? Sono contento di come mi sta passando la vita?

6. Tutta la casa si riempì di profumo - Sesta Domenica



Dicevano tra loro: "Verrà alla festa?". Maria prese una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli. Giuda disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto?". Gesù allora disse: "Lasciatela fare!".

La festa di cui parla questa pagina di vangelo sarà la Pasqua di Gesù: la sua morte e la sua risurrezione, i giorni in cui manifesta quanto ci ha voluto bene. Non solo Gesù verrà alla festa, ma ogni festa cristiana nasce proprio da questo sacrificio. C'è una donna che partecipa a questo dono con tutta la sua ammirazione e con tutto il suo amore. Gesù la loda per questa sua particolare comunione di affetto e di umiltà.

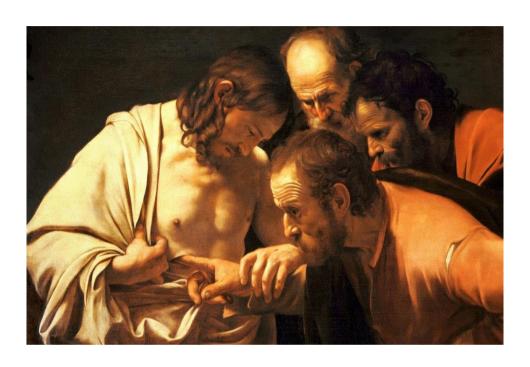
Con quale segno di particolare amore posso partecipare alla "festa di Pasqua" di questo anno? Che cosa chiedo al Signore per me e per la mia famiglia? Che cosa sono disposto ad offrire per amore? Come intendo partecipare alla preghiera comune e personale di questi prossimi giorni? Saprò trovare il tempo, la voglia, la buona disposizione?

GLI UOMINI DEI QUARANTA GIORNI

Esercizi spirituali di quaresima

27-28 febbraio e 1 marzo in Santa Maria ore 21.00

Don Giuseppe Grampa



Quaranta giorni con Noè, Mosè, Osea, Elia e Giona

"Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra....e si pentì di avere fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo...Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore...Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni e quaranta notti: le acque crebbero e sollevarono l'arca, che s'innalzò sulla terra...Perì ogni essere vivente che si muove sulla terra...Dio si ricordò di Noè che uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli e tutti i viventi, il bestiame e i rettili che strisciano sulla terra...Noè edificò un altare al Signore e offrì olocausti sull'altare. Il Signore ne odorò il profumo gradito e disse in cuor suo: Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché ogni intento del cuore umano è incline al male fin dall'adolescenza, né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto" (Gen 6ss.).

"Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: I vostri figli saranno nomadi nel deserto per quarant'anni e porteranno il peso delle vostre infedeltà...e saprete che cosa comporta ribellarsi a me" (Num14,26ss.). "Il Signore disse a Mosè: Sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i

comandamenti che io ho scritto per istruirli... Mosè salì sul monte e vi rimase quaranta giorni e quaranta notti" (Es 24,12.18b).

"Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi...s'inoltrò nel deserto... e camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb... Gli fu rivolta la parola del Signore: Che cosa fa qui Elia? Rispose: Sono pieno di zelo per il Signore perché il popolo ha abbandonato la tua alleanza... e cercano di togliermi la vita... Ed ecco che il Signore passò: ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna" (1Re 19, 3ss.).

"Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino...Giona predicava: Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta". I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno... Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu sdegnato...Pregò il Signore: Signore non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. E il Signore disse a Giona: Ti sembra giusto essere così sdegnato...E io non dovrei avere pietà di Ninive quella grande città nella quale vi sono più di centoventimila persone...?" (Giona 3,3ss.).

Quaranta giorni per pregare con Gesù

Gesù ci insegna anche come pregare: "Pregando non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate" (Mt 6,7). Eppure i Vangeli ci hanno custodito alcune parole rivolte da Gesù al Padre. Da queste parole possiamo imparare a pregare. Anzitutto con l'unica preghiera che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli e quindi a noi. "Padre nostro...".

"In quella stessa ora, Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli" (Lc 10,21). "Ho pregato per te, Pietro, perché la tua fede non venga meno e tu, una volta convertito, conferma

i tuoi fratelli" (Lc 22,32). E ha pregato per i discepoli e anche per noi nella grande preghiera che rivolge al Padre al termine dell'Ultima Cena: "Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola, perché tutti siano una sola cosa, come Tu Padre sei in Me e io in Te, siano anch'essi in noi perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17, 1-26). Nelle ore della sua Passione, nel Giardino degli ulivi, Gesù ha pregato. Si è rivolto ai discepoli: La mia anima è triste fino alla morte, restate qui e vegliate con me...e ancora: Così non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?... (Mt 26,38.40). Si è rivolto al Padre: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice. Però non come voglio io ma come vuoi tu" (Mt 26,39.42).

Avvicinandosi alla morte il cardinale Martini scriveva: "Quando la prospettiva della morte ci spaventa e ci getta nella depressione, ecco che dal profondo del cuore riemerge un presentimento e la nostalgia di un Altro che possa accoglierci e farci sentire amati. Forse in punto di morte qualcuno mi terrà la mano. Mi auguro di riuscire a pregare. Pregare mi fa sentire al sicuro, vicino a Dio. E racconta di un teologo protestante che in punto di morte diceva alla moglie: per tutta la vita ho riflettuto su Dio e sull'al di là, ma ora non so più nulla eccetto che, perfino nella morte, sono al sicuro. E il cardinale concludeva: questa è anche la mia speranza".

Quaranta giorni per incontrare il risorto

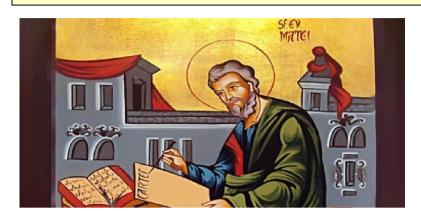
L'evangelo secondo Marco si conclude con una pagina davvero singolare: "Alla fine (Gesù) apparve anche agli Undici mentre erano a tavola e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo a ogni creatura... Allora essi partirono e predicarono dappertutto mentre il Signore agiva insieme con loro, confermava la Parola con i segni che la accompagnavano" (Mc 16,14ss.).

E vorrei concludere proprio con Tommaso che è passato alla storia come l'incredulo. Il Caravaggio ha mirabilmente raffigurato questa scena introducendo nel racconto evangelico un dettaglio che mi sembra di straordinaria bellezza. Guardiamo bene: la mano di Tommaso il suo dito forse esitante sono guidati dalla mano di Gesù che afferra il polso di Tommaso e lo guida fin dentro la ferita aperta nel fianco. Gesù ha appena detto a Tommaso: "Non essere incredulo ma credente". Gesù conosce l'incredulità dei suoi discepoli e guida la mano di Tommaso perché creda in Lui.

LAMPADA AI MIEI PASSI È LA TUA PAROLA CATECHESI PER GLI ADULTI

don Severino Pagani

CATECHESI DEL LUNEDÌ SERA



Presso la Sala Parrocchiale in Don Minzoni 1 dalle ore 21.00 alle ore 22.00

LETTURA SPIRITUALE DEL VANGELO DI MATTEO

Lunedì 06 marzo Lunedì 13 marzo Lunedì 20 marzo

Lunedì 27 marzo

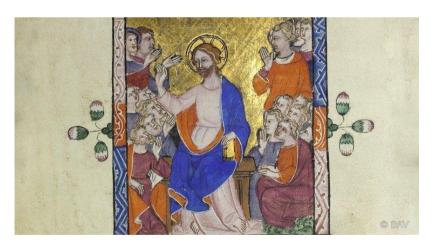
1. La giustizia più grande

2. I cinque discorsi di Gesù

3. Il Regno di Dio e la comunità della chiesa

4. La Passione del Signore e la presenza del risorto

CATECHESI DEL MERCOLEDÌ MATTINO



in Santa Maria dalle ore 09.00 alle 10.00 S. Messa, catechesi, adorazione

IMPARARE A PREGARE

Le forme della preghiera cristiana

Mercoledì 01 marzo Mercoledì 08 marzo

1. Le forme della preghiera cristiana

Mercoledì 15 marzo

2. La liturgia delle ore

Mercoledi 13 marza

3. L'Adorazione eucaristica

Mercoledì 22 marzo

4. La via Crucis

Mercoledì 29 marzo

5. Il santo Rosario

PREGARE

CON LA SACRA SCRITTURA

Papa Francesco



Le parole della Sacra
Scrittura non sono state
scritte per restare
imprigionate sul papiro,
sulla pergamena o sulla
carta, ma per essere
accolte da una persona
che prega, facendole
germogliare nel proprio
cuore. La parola di Dio
va al cuore.

La lettura della Sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, la Bibbia non può essere letta come un romanzo, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l'uomo. Così ti porta la preghiera, perché è un dialogo con Dio. Quel versetto della Bibbia è stato scritto anche per me, secoli e secoli fa, per portarmi una parola di Dio. È stato scritto per ognuno di noi. A tutti i credenti capita questa esperienza: un passo della Scrittura, ascoltato già tante volte, un giorno improvvisamente mi parla e illumina una situazione che sto vivendo.

Tutti i giorni Dio passa e getta un seme nel terreno della nostra vita. Non sappiamo se oggi troverà un suolo arido, dei rovi, oppure una terra buona, che farà crescere quel germoglio (cfr *Mc* 4,3-9). Dipende da noi, dalla nostra preghiera, dal cuore aperto con cui ci accostiamo alle Scritture perché diventino per noi Parola vivente di Dio. Dio passa, continuamente, tramite la Scrittura. Attraverso la preghiera avviene come una nuova incarnazione del Verbo. E siamo noi i "tabernacoli" dove le parole di Dio vogliono essere ospitate e custodite, per poter visitare il mondo. Per questo bisogna accostarsi alla Bibbia senza secondi fini, senza strumentalizzarla. Il credente non cerca nelle Sacre Scritture l'appoggio per la propria visione filosofica o morale, ma perché spera in un incontro; sa che esse, quelle parole, sono state scritte nello Spirito Santo,

e che pertanto in quello stesso Spirito vanno accolte, vanno comprese, perché l'incontro si realizzi. A me dà un po' di fastidio quando sento cristiani che recitano versetti della Bibbia come i pappagalli. "Oh, sì, il Signore dice..., vuole così...". Ma tu ti sei incontrato con il Signore, con quel versetto? Non è un problema solo di memoria: è un problema della memoria del cuore, quella che ti apre per l'incontro con il



Signore. E quella parola, quel versetto, di porta all'incontro con il Signore. Ed è una grazia potersi riconoscere in questo o quel personaggio, in questa o quella situazione. La Bibbia non è scritta per un'umanità generica, ma per noi, per me, per te, per uomini e donne in carne e ossa, uomini e donne che hanno nome e cognome, come me, come te. E la Parola di Dio, impregnata di Spirito Santo, quando è accolta con un cuore aperto, non lascia le cose come prima, mai, cambia qualcosa. E questa è la grazia e la forza della Parola di Dio.

La tradizione cristiana è ricca di esperienze e di riflessioni sulla preghiera con la Sacra Scrittura. In particolare, si è affermato il metodo della "*lectio divina*", nato in ambiente monastico, ma ormai praticato anche dai cristiani che frequentano le parrocchie. Si tratta anzitutto di **leggere il brano biblico con attenzione**, di più, direi con *obbedienza* al testo, per comprendere ciò che significa in sé stesso. Successivamente si entra in dialogo con la Scrittura, così che quelle parole diventino motivo di **meditazione** e di **orazione**: sempre rimanendo aderente al testo, comincio a interrogarmi su che cosa *dice a me*. È un passaggio delicato: non bisogna scivolare in interpretazioni soggettivistiche ma inserirsi nel solco



vivente della Tradizione, che unisce ciascuno di noi alla Sacra Scrittura.

E l'ultimo passo della *lectio divina* è la **contemplazione**. Qui le parole e i pensieri lasciano il posto all'amore, come tra innamorati ai quali a volte basta guardarsi in silenzio. Il testo biblico rimane, ma come uno specchio, come un'icona da contemplare. E così si

ha il dialogo. Attraverso la preghiera, la Parola di Dio viene ad abitare in noi e noi abitiamo in essa. La Parola ispira buoni propositi e sostiene l'azione; ci dà forza, ci dà serenità, e anche quando ci mette in crisi ci dà pace. Nelle giornate "storte" e confuse, assicura al cuore un nucleo di fiducia e di amore che lo protegge dagli attacchi del maligno. (Papa Francesco, gennaio-febbraio 2021)



IL FUOCO NUOVO DELLA PASQUA

Papa Francesco

Invito soprattutto i cristiani ad intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dalla preghiera e dal digiuno. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio. Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

LA PENITENZA QUARESIMALE

«Tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma, perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrifichino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza».

La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate». Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; digiuno deve essere osservato il Primo venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo; è consigliato il Sabato Santo fino alla Veglia pasquale

La legge del magro (astinenza) proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, a un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi. Alla legge dell'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età. Il L'astinenza (il magro) deve essere osservata in tutti i singoli venerdì di Quaresima.



«RICORDATI CHE SEI POLVERE»

Le ceneri quaresimali



Nelle comunità cristiane l'imposizione delle ceneri non ha perso del tutto il suo fascino e la sua alta qualità simbolica. Il primo lunedì di Quaresima per il rito ambrosiano (di fatto, in quasi tutte le chiese milanesi, al termine delle Messe della prima domenica di Quaresima), i fedeli compiono ancora numerosi questo atto penitenziale che chiude il carnevale e inaugura il digiuno di Quaresima.

Esso è un gesto fortemente comunitario (il cammino processionale), nel quale il popolo cattolico si riconosce e riconosce la dimensione sociale, pubblica e collettiva del digiuno quaresimale che intraprende. Ma contemporaneamente, esso è un gesto squisitamente individuale (la cenere è deposta su ogni singola testa), grazie al quale ognuno dei fedeli viene chiamato ad assumere in prima persona la proposta di un serio itinerario penitenziale verso la Pasqua:

«O Dio, benedici questi tuoi figli, che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano interiormente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio».

L'uso delle ceneri in chiave penitenziale arriva da lontano: è radicato nell'esperienza religiosa biblica secondo quanto fecero gli abitanti di Ninive: «Padre buono, un tempo ti sei mosso a pietà degli abitanti di Ninive che, cosparsi di cenere, invocavano da te misericordia»; è presente nella pratica d'Israele, quando nel Libro di Giuditta si legge che «ogni uomo o donna israelita e i fanciulli che abitavano in Gerusalemme si prostrarono davanti al tempio e cosparsero il capo di cenere» (Giuditta 4,11); lo troviamo ricordato da Gesù a proposito di Tiro e Sidone che se avessero visto i miracoli da lui compiuti a Corazin e Betsaida, «da tempo avrebbero fatto penitenza, ravvolte nel cilicio e nella cenere» (cf. Matteo11,21).

L'uso delle ceneri viene ripreso in ambito monastico durante il Medioevo, sul finire del primo millennio entrò nell'uso liturgico per l'avvio della Quaresima. Fu solo dopo san Carlo Borromeo che l'uso quaresimale romano s'impose anche nella liturgia ambrosiana e continuò fino alla riforma conciliare del Vaticano II. Il gesto rituale era accompagnato dalle parole «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai»; oggi è possibile usare in alternativa la parola evangelica «Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15b).

QUARESIMA DI FRATERNITÁ

Parrocchia san Giovanni



BRASILE Un futuro per le donne migranti del Venezuela

Luogo: Roraima - Brasile

Destinatari: donne venezuelane migranti in gravidanza o con neonati. La crisi politica e socio-economica del Venezuela ha costretto negli ultimi anni circa 7 milioni di persone (quasi ¼ della popolazione del Paese) a

chiedere asilo, in particolare nei Paesi limitrofi. Di questi, circa 400.000 si sono diretti in Brasile, attraversando la frontiera di Pacaraima e arrivando nello Stato di Roraima. La maggior parte arriva senza documenti, senza cibo, molti con malattie croniche. La Pastorale dei migranti di Roraima vuole dedicare un'attenzione particolare alle donne in gravidanza o con neonati.



TERREMOTO in SIRIA E TURCHIA

Facendo proprio l'appello di Papa Francesco, al termine dell'udienza generale di mercoledì 8 febbraio, la Presidenza della CEI, a nome dei

Vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi delle popolazioni di Turchia e Siria provate dal terremoto. Consapevole della gravità della situazione, la Presidenza della CEI ha deciso di indire una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima): sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate.

PANE DEL VENERDÌ SANTO

alle porte della Basilica



Un pasto povero da condividere pensando ai molti fratelli e sorelle senza cibo;

rinunciare all'abbondanza come atto di solidarietà con chi ha di meno.

Il "Venerdì Santo" deve farci riflettere sul valore del digiuno dal cibo e da tutto ciò che distoglie il nostro cuore dal vero cibo che è Dio. Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra.

Venerdì 7 Aprile 2023 al termine della Celebrazione della passione di Gesù delle ore 15 troverete all'uscita della Chiesa un sacchetto con il "Pane" del Venerdì Santo.

Chi vorrà, potrà lasciare un'offerta che andrà alla Caritas Parrocchiale di San Giovanni.

Giornata di raccolta solidale

IN BASILICA SAN GIOVANNI
DOMENICA 26 MARZO

Per progetto per il Brasile e per il terremoto in Turchia e Siria



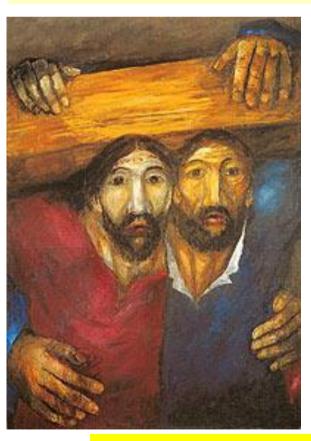
CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Decanato di Busto Venerdì 31 marzo in Basilica S. Giovanni ore 21.00-22.00

per tutte le parrocchie della città

I sacerdoti della città sono disponibili per le confessioni individuali

LA VIA CRUCIS DEL VENERDÌ



Ogni venerdì di quaresima pratica della Via Crucis Nel santuario di santa Maria alle ore 09.00 e alle ore 18.30

VIA CRUCIS

DEL VENERDÌ SANTO

Con le parrocchie del centro

- S. Giovanni
- S. Michele
- Sacro Cuore (frati)

Venerdì Santo 7 aprile alle ore 20.00 presso la Parrocchia del Sacro Cuore - Frati

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

QUARESIMA 2023



Lezionario feriale del tempo di Quaresima:

Anno I: Libro della Genesi – Salmo - Vangelo di Matteo

Calendario

Domenica	26	Prima di		Orario festivo delle sante Messe
Febbraio		Quaresima		Catechesi 4 e 5 elementare
			16.00	Celebrazione dei Battesimi
				per i ragazzi (don Matteo) 1
				Consiglio Pastorale Diocesano
Lunedì	27		21.00	Esercizi Spirituali in Santa Maria (1)
				proposti da don Giuseppe Grampa
Martedì	28		10.00	Celebrazione penitenziale in Duomo
				per i presbiteri
			21.00	Esercizi Spirituali in Santa Maria (2)
				proposti da don Giuseppe Grampa
			21.00	Ultimo incontro per i fidanzati
Mercoledì	1		07.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio
Marzo			09.00	Messa in Santa Maria
			09.30	Catechesi di quaresima (1):
				Adorazione eucaristica
			21.00	Catechesi Giovani a Stoà
			21.00	Esercizi Spirituali in Santa Maria (3)
				proposti da don Giuseppe Grampa
Giovedì	2			
Venerdì	3	Via Crucis		Via Crucis in santa Maria ore 09.00 e 18.30

	1		46.45	\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\
			16.45	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
			21.00	Rappresentazione musicale in Santa Maria
				a cura della Cappella del Duomo di Milano
				diretta da Mons. Massimo Palombella
Sabato	4		16.00	Preparazione al Battesimo (1)
Domenica	5	Seconda di		Orario festivo Sante Messe
		Quaresima		Catechesi 2 e 3 elementare in oratorio
			15.00	Laboratorio per bambini e genitori in oratorio
				dalle ore 15.00 alle ore 17.30
Lunedì	6		18.30	Messa di suffragio per i defunti
				del Mese di Febbraio
			21.00	Catechesi degli adulti presso la Sala
				parrocchiale in Via don Minzoni (1)
Martedì	7		20.45	Via Crucis per la zona Pastorale IV a
				Castellanza con la presenza dell'Arcivescovo
Mercoledì	8		07.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio
			09.00	Messa in Santa Maria
			09.30	Catechesi di quaresima (2)
				Adorazione eucaristica
			21.00	Serata culturale e Stoà
Giovedì	9			
Venerdì	10	Via Crucis	09.00	Via Crucis in santa Maria
			18.30	Via Crucis in santa Maria
			16.45	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
Sabato	11		16.00	Preparazione al Battesimo (2)
Domenica	12	Terza di		Catechesi 4 e 5 elementare in Oratorio
		Quaresima		Domenica insieme per i ragazzi di V elementare
Lunedì	13		21.00	Catechesi degli adulti presso la sala
				parrocchiale in Via don Minzoni (2)
Martedì	14			Incontro con i Parroci
Mercoledì	15		07.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio
			09.00	Messa in Santa Maria
			09.30	Catechesi di Quaresima (3)
				Adorazione eucaristica
Giovedì	16			
Venerdì	17	Via Crucis	09.00	Via Crucis in Santa Maria
	1		40.20	Via Crucis in Santa Maria
			18.30	Via Ciucis III Salita Ivialia
			18.30	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
Sabato	18			
Sabato	18		16.45	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
Sabato Domenica	18 19	Quarta di	16.45	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi Ritiro per gli Operatori della Carità del
		7	16.45	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi Ritiro per gli Operatori della Carità del Decanato di Busto Arsizio
		Quarta di Quaresima S. Giuseppe	16.45	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi Ritiro per gli Operatori della Carità del Decanato di Busto Arsizio Orario festivo delle Sante Messe
		Quaresima	16.45 16.00	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi Ritiro per gli Operatori della Carità del Decanato di Busto Arsizio Orario festivo delle Sante Messe Catechesi 2-3 elementare in oratorio

Lunedì	20		21.00	Catechesi degli adulti presso la Sala parrocchiale in Via don Minzoni (3)
Martedì	21			Equipe di Pastorale Giovanile
Mercoledì	22		07.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio
			09.00	Messa in santa Maria
			10.00	Catechesi di quaresima (4)
				Adorazione eucaristica
			21.00	Sera di Emmaus a Stoà
Giovedì	23			
Venerdì	24	Memoria	09.00	Via Crucis in Santa Maria
		Missionari	18.30	Via Crucis in santa Maria
		Martiri	16.30	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
			20.45	Veglia nella Giornata dei Missionari Martiri
			20.43	presso la Parrocchia di Sacconago
Sabato	25	Annunciazio		Annunciazione del Signore
Sabato	23	ne della		Messe in santa Maria alle ore 07.00 e 09.00
		B.V. Maria	15.00	Prima confessione dei ragazzi
			13.00	di III Elementare in Basilica
			18.30	Messa vigiliare in Basilica
Domenica	26	Quinta di		Catechesi 4 e 5 elementare
	20	Quaresima		Incontro nel pomeriggio per i ragazzi
		Quai coma		di quinta elementare (cresimandi)
				con l'Arcivescovo allo Stadio di S. Siro
Lunedì	27		21.00	Catechesi degli adulti presso la sala
24.164.	_,		22.00	parrocchiale in Via don Minzoni (4)
Martedì	28			Assemblea del clero
Mercoledì	29		07.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio
			09.00	Messa in Santa Maria
			10.00	Catechesi di Quaresima (5)
			20.00	Adorazione eucaristica
Giovedì	30			Additione ededitioned
Venerdì	31	Via Crucis	09.00	Via Crucis in Santa Maria
veneral		114 614615	18.30	Via Crucis in Santa Maria
			16,45	Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
			21.00	Veglia decanale di Quaresima in Basilica
			21.00	con le Confessioni di Pasqua
Sabato	1	Traditio		Confessioni di Pasqua i Basilica
Sabato	1		15.00	•
		Symboli		per i ragazzi delle Scuole elementari
			15.30	per i ragazzi delle Scuole medie
			16.00	per gli adulti fino alle 18.30
			16.00	Preparazione al Battesimo (1)
			18.30	, , ,
				Pasqua dell'Atleta in Basilica
			20.45	Veglia in Traditione Symboli in Duomo
		1		per 18enni e giovani

Domenica	2	Domenica		Orario festivo delle sante Messe
Domemica	_	delle Palme	09.30	Processione delle Palme con i ragazzi
		delle Fallifie	10.00	Messa con le palme in Basilica
			10.00	Catechismo 4 e 5 elementare
			15.00	Laboratorio per bambini e genitori in Oratorio
			15.00	dalle ore 15.00 alle ore 17.30
Lunedì	3		18.30	
Luneur	3		16.50	Messa di suffragio in Santa Maria per i defunti del Mese di marzo
Martedì	4			per i defutiti dei Mese di marzo
Mercoledì	5		07.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio
Wiercolear)		07.00	Messa in Santa Maria
			05.00	Confessioni in Basilica e in Santa Maria
Giovedì	6	Giovedì	09.00	Messa Crismale in Duomo
		Santo	05.00	Confessioni in Basilica
		Juneo	09.00	Celebrazione delle Lodi in Basilica
			17.00	Messa per i ragazzi in Basilica
			21.00	Messa in Coena Domini in Basilica
Venerdì	7	Venerdì	21.00	Confessioni in Basilica
Veneral	′	Santo		Pranzo e cena povera in oratorio
		Janes	09.00	Celebrazione delle Lodi in Basilica
			10.00	Via Crucis per i ragazzi
			15.00	Celebrazione della Passione del Signore
			20.00	Via Crucis delle Parrocchie del Centro
			20.00	Presso Parrocchia Sacro Cuore - Frati
Sabato	8	Sabato		Confessioni in Basilica
		Santo	09.00	Celebrazione delle Lodi in Basilica
			21.00	Veglia Pasquale in Basilica
			10.00	Visita ai sepolcri nelle chiese
				della città per ragazzi e famiglie
Domenica	9	PASQUA		Orario Festivo delle Sante Messe
Lunedì	10	Dell'Angelo		S. Messa in Basilica: ore 9.00 – 11.30 – 18.00
Martedì	11			
Mercoledì	12		09.00	S. Messa in Santa Maria
				Adorazione eucaristica
Giovedì	13			
Venerdì	14			
Sabato	15			Consiglio Pastorale diocesano
			16.00	Preparazione al Battesimo (2)
Domenica	16	II di Pasqua		Orario festivo delle celebrazioni
		Divina		Catechesi 2 e 3 elementare
		misericordia	11.30	Cresima degli adulti in Basilica
				Consiglio Pastorale diocesano